

“ALLEGATO” alla Relazione sulla Gestione

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell’art. 123-bis TUF

(Modello di amministrazione e controllo “tradizionale”)

ASTM S.p.A.
www.astm.it

Esercizio cui si riferisce la Relazione: **2015**

Data di approvazione della Relazione: **10 marzo 2016**

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

INDICE

INDICE	3
GLOSSARIO	5
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) <i>(alla data del 10/03/2016)</i>	7
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	8
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	8
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	9
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	10
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	11
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	11
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	11
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	13
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	19
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	22
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	24
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	24
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	25
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	26
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	26
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	26
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	27
<i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)</i>	

10.0	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	29
11.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
11.1.	<i>AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	31
11.2.	<i>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT</i>	32
11.3.	<i>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001</i>	33
11.4.	<i>SOCIETA' DI REVISIONE</i>	35
11.5.	<i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI</i>	36
11.6.	<i>COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	37
12.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37
13.0	NOMINA DEI SINDACI	39
14.0	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	41
15.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	44
16.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	45
17.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	47
18.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	47
TABELLE.....		49
Tab.	1: Informazioni sugli assetti proprietari.....	50
Tab.	2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.....	51
Tab.	3: Struttura del Collegio Sindacale	53

ALLEGATO

Allegato 1: "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel mese di luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società/ASTM: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stata costituita in data 28 novembre 1928, con lo scopo di costruire un'autostrada fra le città di Torino e di Milano. Il 30 novembre 1929 fu stipulata la Convenzione Ministeriale che ne autorizzava la costruzione e l'esercizio.

L'autostrada, completata dopo 30 mesi di lavoro, fu inaugurata il 25 ottobre 1932.

L'Emittente, ammessa alla quotazione alla Borsa di Torino dal 19 giugno 1969, fu successivamente quotata anche alla Borsa di Milano a decorrere dal 25 febbraio 1970.

Nel corso degli anni, successivamente alla costituzione, la Società ha esteso significativamente la rete gestita.

Nel febbraio 2002, a seguito di scissione della ASTM, è stata costituita la SIAS (Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A.) anch'essa quotata alla Borsa Valori, alla quale fanno riferimento - sostanzialmente - le partecipazioni detenute in società concessionarie di autostrade.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 l'Emittente ha conferito alla SATAP S.p.A. (in allora direttamente controllata in misura pari al 99,50% del capitale sociale), il ramo di azienda avente ad oggetto, essenzialmente, le attività, le passività ed i rapporti giuridici fino ad allora direttamente svolti nel comparto autostradale in regime di concessione, nonché la concessione relativa alla tratta autostradale Torino-Milano.

Successivamente, per effetto della riorganizzazione societaria perfezionatasi nel mese di luglio 2007 (che ha consentito alla ASTM di elevare la partecipazione nella SIAS al 61,705% del capitale sociale), sono state concentrate, nel Gruppo SIAS, le partecipazioni detenute nel settore delle concessionarie autostradali, tra le quali è compresa la SATAP S.p.A..

In relazione alla summenzionata configurazione l'Emittente, che a far data dal 25 gennaio 2013 ha assunto la nuova denominazione di ASTM S.p.A., a decorrere dal 13 giugno 2013 (a seguito di deliberazione assembleare del 10 giugno 2013) ha modificato il proprio oggetto sociale al fine di creare i presupposti per un rafforzamento della propria posizione competitiva nel mercato sia domestico sia internazionale, in linea con quanto effettuato dai principali operatori in ambito europeo. Tale variazione, in particolare, è finalizzata a cogliere, qualora le condizioni di mercato lo consentano ed in presenza di favorevoli opportunità, eventuali occasioni: i) di integrazione industriale del business autostradale con i settori legati alla realizzazione e gestione di grandi infrastrutture e/o opere pubbliche ed allo svolgimento delle connesse attività strumentali e complementari e ii) di investimento in altri settori merceologici che presentino importanti opportunità di creazione di valore per gli Azionisti di ASTM.

Nel mese di novembre 2013, quindi, ASTM ha colto l'opportunità di diversificare il proprio portafoglio di partecipazioni nel "settore delle costruzioni", sottoscrivendo l'aumento di capitale sociale riservato deliberato dalla collegata Itinera S.p.A., acquisendo una partecipazione pari a circa il 17% del capitale sociale della medesima società.

Sempre in linea con il proprio disegno strategico ASTM, nel mese di dicembre 2015, unitamente alla controllata SIAS, ha sottoscritto un accordo con CR Almeida S.A. Engenharia e Construcoes avente ad oggetto l'acquisizione del co-controllo di una nuova Società di diritto brasiliano in cui verrà conferito - i) il 64% del capitale di Ecorodovias Infraestrutura e Logistica S.A. (Società quotata al Novo Mercado BOVESPA che gestisce, in Brasile, circa 1.860 km di rete autostradale e detiene partecipazioni di controllo in società operanti nei settori della logistica e dei porti e ii) il 55% di azioni del capitale di Concessionaria Monotrilho Linha 18 - Bronze S.A. (società attiva nel settore della mobilità urbana). L'operazione - della quale è stata data ampia e diffusa informativa al mercato - è subordinata al rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle opportune Autorità Governative e del consenso da parte delle banche finanziatrici di Primav Construções e Comercio S.A. (società che attualmente detiene le suddette partecipazioni).

Come previsto dal modello di amministrazione e controllo "tradizionale" l'Emittente è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile, dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto Sociale.

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli Azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della Relazione.

La presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di "corporate governance" societario e dell'adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti alla struttura organizzativa e gestionale esistente.

La Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF, tiene conto dei criteri e delle modalità espositive contenuti nel "format" predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2015.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Alla data del 10/03/2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, pari ad euro 44.000.000, è rappresentato da n. 88.000.000 di azioni ordinarie prive del valore nominale, negoziate all'MTA, nel paniere dell'indice FTSE Italia Mid Cap Index.

L'Emittente soddisfa i requisiti previsti dagli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati per la negoziazione delle proprie azioni nel mercato regolamentato italiano.

In particolare, non sussistono i presupposti applicativi dell'articolo 36, atteso che l'Emittente non annovera, nel proprio portafoglio delle partecipazioni, alcuna controllata di diritto estero.

Parimenti, sono soddisfatte le condizioni previste dall'articolo 37 posto che l'Emittente i) sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale, ha provveduto ad

effettuare, nei termini di legge, alla CCIAA di Torino, la comunicazione prevista dall'articolo 2497-bis c.c., ii) risulta dotata di un'autonoma capacità negoziale nei confronti di clienti e fornitori, iii) non ha un servizio di tesoreria accentrata, iv) tutti i Comitati istituiti in seno al Consiglio sono composti da Amministratori indipendenti, ai sensi del Codice e del TUF.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione né sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'Azionista.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

I Soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2%¹ al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono indicati nel riepilogo della Tabella 1, riportata in appendice.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

L'Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non consta l'esistenza di accordi tra Azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

¹ Per effetto di quanto previsto dal D.Lgs. 15 febbraio 2016 n. 25, a decorrere dal 18 marzo 2016 tale soglia verrà elevata al 3%.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In alcuni contratti di finanziamento, sono inserite le usuali clausole che prevedono, salvo il consenso dei finanziatori, l'obbligo di rimborso anticipato del debito nel caso in cui venga meno il controllo, a seconda dei casi, di SIAS o della capogruppo Aurelia S.r.l. sulla/e società concessionaria/e, ovvero sulla/e controllata/e di volta in volta interessata/e. Tale previsione appare anche (i) nella maggior parte dei contratti "ISDA" che regolano i contratti derivati (stipulati dalle società del Gruppo al fine di prevenire il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse) e (ii) in taluni accordi di manleva relativi a fidejussioni emesse dalle società del Gruppo.

Le vigenti "Convenzioni Uniche" stipulate dalle Società concessionarie controllate dal Gruppo Sias individuano espressamente i requisiti che, in ipotesi di cambio di controllo del Concessionario, debbono essere posseduti dal nuovo soggetto controllante. In particolare :

- per le concessionarie Società Autostrada Torino-Alessandria- Piacenza S.p.A. (tronchi A4 ed A21), Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A. ed Autostrada Asti – Cuneo S.p.A., i requisiti sono:
 - (i) onorabilità, solidità patrimoniale, professionalità ed affidabilità in ordine al rispetto degli obblighi derivanti da contratti stipulati con pubbliche amministrazioni;
 - (ii) conformità ai dettami della c.d. "normativa antimafia";
 - (iii) mantenimento della sede sociale del Concessionario nel territorio italiano (per le sole Autostrada Asti – Cuneo S.p.A. ed Autocamionale della Cisa S.p.A.);
- per le concessionarie Autostrada Torino-Savona S.p.A, Autostrada dei Fiori S.p.A., Società Autostrada Ligure Toscana p.A. e Società Autostrade Valdostane S.p.A., i requisiti sono:
 - (i) patrimonializzazione idonea (il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e certificato dovrà essere almeno pari a 1/8 del patrimonio netto del Concessionario al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
 - (ii) sede sociale in un Paese non incluso nelle liste dei Paesi soggetti ad un regime fiscale privilegiato;
 - (iii) mantenimento della sede sociale del Concessionario nel territorio italiano, nonché mantenimento delle competenze organizzative del Concessionario, impegnandosi ad assicurare – allo stesso - i mezzi occorrenti per far fronte agli obblighi di convenzione;
 - (iv) composizione dell'organo amministrativo da parte di soggetti in possesso dei requisiti di professionalità e – se del caso – di indipendenza di cui al D.Lgs, 58/98, nonché di onorabilità previsti ai fini della quotazione in borsa dall'ordinamento del Paese in cui ha sede la Società.

I cambi di controllo, fermo il rispetto dei sopramenzionati requisiti, sono – comunque – subordinati alla preventiva autorizzazione del Concedente.

Lo Statuto dell'Emittente non contiene deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 2, del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Nel 2015, al Consiglio, non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443 c.c.

In data 15 aprile 2015 l'Assemblea Ordinaria ha deliberato una nuova autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie essendo scaduta, con l'approvazione del bilancio 2014, quella precedente, deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 22 aprile 2014.

L'attuale autorizzazione, in linea di continuità con la precedente, risponde alla finalità di garantire agli Amministratori uno strumento di flessibilità gestionale idoneo a perseguire i seguenti obiettivi:

- operare sul mercato, nel rispetto delle disposizioni in vigore;
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
- offrire agli Azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento.

Gli atti di acquisto - autorizzati fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e, comunque, per un periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione - possono essere effettuati fino al raggiungimento del quantitativo massimo di n. 17.600.000 azioni ordinarie (pari al 20% del capitale sociale), mentre non sono stati previsti limiti temporali per gli atti di disposizione.

Gli acquisti e gli atti di disposizione delle azioni proprie devono essere effettuati tenuto conto i) delle n. 4.441.500 azioni proprie già in portafoglio al 15 aprile 2015 (data della deliberazione assembleare) e ii) delle n. 21.500 azioni detenute dalla controllata ATIVA S.p.A..

Il prezzo di acquisto delle azioni non può essere inferiore nel minimo di oltre il 10% e non superiore nel massimo di oltre il 10% al prezzo di riferimento registrato nel giorno di borsa aperto precedente ogni singola operazione di acquisto.

In forza di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, in data 15 aprile 2015, tenuto conto delle azioni ASTM già in portafoglio (circa il 5,072% del capitale sociale), ha approvato l'avvio del nuovo piano di acquisti di azioni proprie autorizzandone l'acquisizione fino ad un massimo di ulteriori n. 3.520.000 azioni ASTM (+4%) e, quindi, fino a raggiungere circa il 9,072% massimo del capitale sociale. Per quanto precede, alla data odierna, ASTM detiene, complessivamente, n. 5.227.950 azioni proprie, pari al 5,94% del capitale sociale (n. 5.206.450 direttamente e n. 21.500 tramite la controllata ATIVA S.p.A.).

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Il modello di governo societario dell'Emittente è sostanzialmente allineato al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel mese di luglio 2015.

Il modello di governance dell'Emittente tiene conto della dimensione aziendale, della struttura della proprietà nonché del settore di appartenenza.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente medesimo.

Il Codice cui l'Emittente aderisce è disponibile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, l'Emittente è amministrato da un Consiglio formato di un numero di componenti variabile da sette a quindici, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea, assicurando la presenza di un numero di Amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi secondo le disposizioni di legge.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati - elencati mediante numero progressivo - devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Ogni lista deve contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo di Amministratori

previsto dallo Statuto e, al momento del deposito presso la sede sociale, deve essere corredata i) di nota informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi, ii) di accettazione scritta della candidatura e di dichiarazione di non essere presente in altre liste nonchè iii) dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa applicabile. Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre devono altresì includere, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, candidati di genere diverso, in modo da assicurare il rispetto di quanto richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore: la titolarità della predetta quota di partecipazione al capitale sociale deve essere comprovata nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore.

La lista per la quale non siano osservate le statuizioni sopra previste è considerata non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti espressi dagli aventi diritto vengono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti Consiglieri vengono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per uno, due, tre, secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti vengono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine nelle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, risultando eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

Qualora più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. In caso di parità di voti di lista, e, quindi, a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora ad esito del procedimento summenzionato la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema dei quozienti indicato nella precedente lettera b). Il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, dal primo candidato non eletto, appartenente al genere meno rappresentato indicato nella stessa lista del candidato sostituito.

Nel caso in cui i candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il

candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente e così via risalendo dal basso della graduatoria. In tutti i casi in cui il procedimento sopra descritto non sia applicabile, la sostituzione viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge, nel rispetto del principio di proporzionale rappresentanza delle minoranze all'interno del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista o comunque, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Amministratori non possa essere effettuata secondo quanto statutariamente previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo comunque da assicurare, ai sensi della vigente normativa, la presenza del numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ed il rispetto di quanto richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede secondo le disposizioni di legge in vigore, nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica ed assicurando comunque, ai sensi della vigente normativa, la presenza del numero necessario di Amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento nel quale il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nomine effettuate dall'Assemblea che dovrà essere al più presto convocata.

Gli Amministratori durano in carica per il tempo stabilito dall'Assemblea, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso periodo scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto dell'attuale struttura della compagine sociale, caratterizzata dalla presenza di un Azionista di riferimento, ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi non ravvisando opportuno individuare soggetti o criteri per la loro selezione in anticipo rispetto al momento in cui la sostituzione di un amministratore esecutivo si rendesse necessaria.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio è stato nominato, per gli esercizi 2013-2014-2015 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015), dall'Assemblea Ordinaria del 10 giugno 2013 sulla base dell'unica lista

presentata dalla Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale (titolare, alla data di presentazione della stessa, del 52,737% del capitale), comprendente n. 15 candidati: Gian Maria Gros-Pietro (nominato Presidente in ambito assembleare), Stefania Bariatti, Luigi Bomarsi, Caterina Bima, Flavio Dezzani, Cesare Ferrero, Giuseppe Garofano, Daniela Gavio, Marcello Gavio, Barbara Poggiali, Luigi Roth, Alberto Rubegni, Alberto Sacchi, Stefano Viviano, Marco Weigmann.

La soglia di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste era stata determinata dalla Consob, con Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013, nella misura del 2,5%.

Stabilito in 15 i componenti dell'eligendo Consiglio, tutti i summenzionati candidati sono entrati a far parte della compagine amministrativa dell'Emittente.

All'atto della votazione, sulle complessive n. 64.643.492 azioni presenti (pari al 73,46% del capitale sociale) hanno espresso voto favorevole n. 57.880.279 azioni e voto contrario n. 6.763.213 azioni.

L'elenco nominativo delle summenzionate espressioni di voto è allegato al verbale assembleare del 10 giugno 2013, pubblicato sul sito internet alla sezione "governance".

Hanno dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice e dall'articolo 148, comma 3 del TUF gli Amministratori: Caterina Bima, Flavio Dezzani, Giuseppe Garofano, Barbara Poggiali, Luigi Roth, Marco Weigmann; il Consigliere Cesare Ferrero ha confermato il possesso dei soli requisiti richiamati dal summenzionato articolo 148, comma 3, del TUF.

Nella riunione del 10 giugno 2013 il Consiglio ha definito l'organigramma delle cariche sociali confermando i due Vice Presidenti nella persona di Daniela Gavio e Marcello Gavio e l'Amministratore Delegato nella persona di Alberto Sacchi, con conferimento dei relativi poteri gestionali.

A far data dal 28 settembre 2015 ha rassegnato le dimissioni Alberto Sacchi in sostituzione del quale il Consiglio, in pari data, (i) ha nominato Amministratore Delegato Alberto Rubegni, già presente nella compagine amministrativa e (ii) ha cooptato, quale nuovo Amministratore, Pierluigi Davide, il quale - con decorrenza dal 3 febbraio 2016 - ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Nella successiva riunione del 24 febbraio 2016, il Consiglio, atteso che, con l'approvazione del bilancio 2015 da parte dell'Assemblea annuale verrà in scadenza il proprio mandato, ha deliberato di non procedere ad alcuna cooptazione.

Per quanto attiene la data di prima nomina dei restanti componenti del Consiglio si rappresenta quanto segue: Daniela Gavio (cooptata dal Consiglio in data 24.03.1994), Cesare Ferrero (Assemblea Ordinaria del 4.05.2001), Giuseppe Garofano (Assemblea Ordinaria del 10.05.2007), Marcello Gavio, Luigi Roth, Stefano Viviano (Assemblea Ordinaria del 28.04.2010), Gian Maria Gros-Pietro (Assemblea Ordinaria del 20.04.2012), Luigi Bomarsi (cooptato dal Consiglio del 06.12.2012), Stefania Bariatti, Caterina Bima, Flavio Dezzani, Barbara Poggiali, Alberto Rubegni, Marco Weigman (Assemblea Ordinaria del 10.06.2013).

L'Assemblea Ordinaria che sarà convocata per assumere determinazioni sul bilancio dell'esercizio 2015 dovrà provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione; a tal fine la quota prevista per la presentazione delle liste è stata determinata dalla Consob, con Deliberazione n. 19499 del 28 gennaio 2016, nella misura dell'1%.

La Tabella 2, riportata in appendice, contiene una sintesi dei dati relativi ai componenti del Consiglio e dei relativi Comitati.

Come si evince dalle brevi note biografiche sotto riportate, gli Amministratori attualmente in carica possiedono una adeguata esperienza professionale (maturata rispettivamente in materie giuridiche, tecniche, economiche, finanziarie) attraverso la quale, con l'apporto delle specifiche competenze, partecipano e contribuiscono attivamente ai lavori ed alle decisioni del Consiglio:

Gian Maria Gros-Pietro: (nato a Torino il 04/02/1942) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, ha insegnato Economia dell'Impresa prima all'Università di Torino e poi alla Luiss Guido Carli di Roma, dove ha diretto il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali; attualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Luiss. Dal 1974 al 1995 ha diretto l'Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo, il maggior organo economico del Consiglio Nazionale delle Ricerche. E' autore di numerose pubblicazioni di argomento economico, industriale e finanziario. E' stato Presidente dell'Iri, dell'Eni e di Atlantia, nonché consigliere di numerose società quotate, tra le quali Fiat e Caltagirone. Attualmente presiede il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo e fa parte del Consiglio di Amministrazione di Edison.

Daniela Gavio: (nata ad Alessandria il 16/02/1958) - laureata in Medicina, specializzazione in Chirurgia presso l'Università degli Studi di Genova, ha formato la propria competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito dell'omonimo Gruppo, con particolare riferimento ai settori delle concessionarie autostradali, dell'edilizia e delle costruzioni generali, della logistica e dei trasporti.

Marcello Gavio: (nato ad Alessandria l'8/10/1967) – diplomato Geometra presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Tortona ha acquisito competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente in seno all'omonimo Gruppo con particolare riferimento ai settori delle concessionarie autostradali, dell'edilizia e delle costruzioni generali, della logistica e dei trasporti.

Alberto Rubegni: (nato a Pisa, il 15/03/1951), laureato in Ingegneria Civile - Settore Strutture - vanta una consolidata esperienza nella gestione di progetti infrastrutturali ad alta complessità in Italia e nel mondo sia nel settore delle costruzioni di grandi opere sia nel settore delle concessioni e del project financing ed è stato, da luglio 1997 a luglio 2012, Direttore Generale e, successivamente, Amministratore Delegato di Impregilo S.p.A., portando la Società a conseguire importanti e prestigiosi risultati a livello internazionale.

Stefania Bariatti: (nata a Milano, il 28/10/1956) - laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, è Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza

dell'Università degli Studi di Milano e libero professionista ("of counsel") presso Chiomenti Studio Legale. E' inoltre Consigliere di Amministrazione della Fondazione Tecnomed dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, del CNPDS Onlus (Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale) e di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; a livello internazionale ha rappresentato il governo italiano presso la Conferenza dell'Aja di Diritto Internazionale privato dal 1999 al 2007 nei lavori relativi ad alcune convenzioni internazionali ed è altresì autrice di oltre cento pubblicazioni in Diritto Internazionale Privato, Diritto dell'Unione Europea e Diritto Internazionale.

Luigi Bomarsi: (nato a Castiglione della Pescaia - GR – 08/02/1959) – laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena, abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'albo dei revisori contabili, dal 2003 opera per il Gruppo Gavio.

Caterina Bima: (nata a Borgo San Dalmazzo - CN - il 30/01/1960) - laureata in Scienze Politiche con indirizzo internazionale ed in Giurisprudenza presso l'Università di Torino esercita l'attività notarile in Torino con specializzazione nel settore societario.

Flavio Dezzani: (nato ad Asti, 08/01/1941) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, dal 2012 è Professore Emerito presso il Corso di laurea in Economia aziendale della Facoltà di Economia dell'Università di Torino; Direttore dell'Istituto di Economia aziendale e di Ragioneria presso l'Università di Torino e Membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale. Oltre all'attività accademica esercita la professione di Dottore Commercialista, è autore di numerose pubblicazioni in ambito bilancistico/societario, ricoprendo - altresì - cariche di componente del Collegio Sindacale presso alcune società finanziarie ed istituti bancari, oltre a quelle di Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Cesare Ferrero: (nato a Torino il 02/11/1936) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dei revisori contabili, esercita la professione di dottore commercialista con attività indirizzata prevalentemente al settore societario nel senso più ampio, compresa la consulenza fiscale, al settore contrattuale nonché all'assistenza, in sede civile o penale, in materia di società e bilancio, rivestendo altresì cariche di Consigliere o Sindaco in società di primaria rilevanza economica.

Giuseppe Garofano: (nato a Nereto - TE - il 25/01/1944) - laureato in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano, in possesso di diploma S.D.A. dell'Università Bocconi di Milano in Economia Aziendale (master in Business Administration), ha acquisito una poliedrica esperienza professionale, rivestendo ruoli di vertice nell'ambito di realtà aziendali operanti prevalentemente nel settore chimico, bancario e finanziario.

Barbara Poggiali: (nata a Milano, il 04/03/1963) - laureata in Ingegneria dei Materiali presso il Massachusetts Institute of Technology, ha formato la propria esperienza manageriale ricoprendo incarichi direttivi e cariche sociali in primarie Società italiane ed estere, alcune delle quali quotate.

Luigi Roth: (nato a Milano il 1°/11/1940) – laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, iscritto all'albo dei revisori contabili, ha formato la propria esperienza nella

gestione aziendale ricoprendo cariche di vertice in primarie Società, prevalentemente nel settore dei trasporti; opinionista per diversi quotidiani è figura di rilievo in campo sociale operando, con funzioni di Amministratore, in fondazioni impegnate in campo assistenziale.

Stefano Viviano: (nato a Genova il 21/06/1976) – laureato in Economia Aziendale con specializzazione in Finanza presso l'Università Bocconi di Milano, dal 2005 opera per il Gruppo Gavio, all'interno del quale ha formato la propria competenza prevalentemente nel campo della finanza di gruppo.

Marco Weigmann: (nato a Torino, il 20/05/1940), laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino, è *leading partner* dello Studio legale Tosetto, Weigmann e Associati, con specializzazione nel diritto civile, commerciale e, in particolare, nel settore societario; componente per sei anni della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano e da vari anni della Camera Arbitrale del Piemonte; membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino e di vari enti civili a carattere non lucrativo, nonché Consigliere di Amministrazione di importanti realtà aziendali, di cui alcune quotate.

I *curricula* completi dei componenti del Consiglio sono disponibili sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "governance".

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

L'Emittente – nel mese di gennaio 2008 - ha adottato una procedura, da ultimo rivisitata nel mese di novembre 2012, atta ad individuare il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Gli Amministratori accettano la carica tenendo conto, nello svolgimento diligente dei propri compiti, dei limiti previsti dalla citata procedura (disponibile sul sito internet, alla sezione "governance") la quale tiene in considerazione l'impegno connesso a ciascun ruolo anche in relazione alla natura ed alle dimensioni delle società nelle quali gli incarichi sono ricoperti, nonché della loro eventuale appartenenza al Gruppo. Sono definite società di rilevanti dimensioni:

- a) le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o esteri;
- b) le società italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) le società italiane o estere diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a) e b) che, individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Tenuto conto dell'impegno connesso ai singoli ruoli sono stati definiti i seguenti limiti massimi di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere ricoperti nelle società di rilevanti dimensioni, quali sopra identificate:

1. Amministratori esecutivi a cui sono attribuite deleghe di gestione: 4
2. Amministratori esecutivi a cui non sono attribuite deleghe di gestione: 6
3. Amministratori non esecutivi: 8

Ai fini del computo degli incarichi:

- ❑ non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società controllate direttamente e/o indirettamente da ASTM, nonchè in Società controllanti la medesima;
- ❑ non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente e degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in associazioni, fondazioni, società consortili, consorzi e società cooperative non quotate;
- ❑ ai fini dell'individuazione delle società di rilevanti dimensioni di cui alla lettera c), per "ricavi delle vendite e delle prestazioni" si intendono i proventi derivanti dalla gestione caratteristica;
- ❑ in caso di cariche ricoperte in società appartenenti ad un medesimo gruppo e qualora l'amministratore ricopra analoga carica nella controllante e in società da questa controllate ricomprese nel suo perimetro di consolidamento, l'individuazione delle società di rilevanti dimensioni verrà effettuata, per la controllante, sulla base del bilancio consolidato e, per le controllate, sulla base dei rispettivi bilanci civilistici individuali, anche nell'ipotesi in cui quest'ultime, in qualità di sub-holding, redigano un proprio bilancio consolidato;
- ❑ in caso di cariche ricoperte in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo, il "peso" attribuito a ciascuno degli incarichi, ad eccezione del primo, è ridotto di 1/2 e, in ogni caso, l'assunzione di più incarichi nel medesimo gruppo non comporta l'attribuzione di un "peso" complessivo superiore a 2.

E' comunque rimessa alla competenza del Consiglio la facoltà di accordare eventuali deroghe (anche temporanee) al superamento dei limiti sopra indicati.

Nell'elenco allegato alla Tabella 2 sono indicate le cariche ricoperte da taluni Amministratori, alla luce dei summenzionati parametri e criteri.

Induction Programme

Nel mese di ottobre 2013, successivamente al rinnovo dell'Organo Amministrativo, è stata fornita - nel corso di un incontro all'uopo organizzato dal Presidente - una presentazione del Gruppo ASTM e del relativo *core business*, con peculiare riferimento ai settori autostradale, progettazione, engineering nonché delle possibili iniziative di sviluppo ed espansione nel settore delle costruzioni al fine di rafforzare il posizionamento competitivo nel settore.

La periodicità ed i contenuti delle riunioni consiliari garantiscono il continuo aggiornamento degli Amministratori e dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato nonché sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano l'Emittente ed il Gruppo; attesa la natura di holding industriale di ASTM particolare attenzione viene prestata alle operazioni di acquisto e di cessione di

partecipazioni ed al comparto autostradale, consentendo di acquisire, ai fini delle determinazioni da assumere, un quadro aggiornato delle attività e delle dinamiche aziendali in essere e/o allo studio.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio, ha tenuto n. 9 riunioni alle quali ha partecipato, mediamente, il 94,07% dei componenti, con una presenza media degli Amministratori indipendenti, pari al 90,48%.

La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e mezza.

Per l'esercizio 2016, come indicato nel calendario annuale degli eventi societari inviato alla Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2016, sono state previste almeno n. 4 riunioni consiliari relativamente all'approvazione del bilancio, del primo e terzo resoconto intermedio di gestione nonché della relazione finanziaria semestrale.

Dall'inizio dell'esercizio 2016 si sono già tenute n. 3 riunioni consiliari, n. 2 delle quali non comprese nella programmazione sopra riportata.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno sempre curato che ad Amministratori e Sindaci fosse fornita, con ragionevole anticipo rispetto ad ogni riunione consiliare, la documentazione relativa agli argomenti oggetto di disamina e deliberazione.

In tale ambito il Consiglio – in adesione al Codice - tenuto conto della dinamica operativa della Società e del Gruppo alla stessa facente capo e della struttura organizzativa/gestionale ha ritenuto di fissare - fatte salve le ipotesi di urgenza e di riservatezza delle informazioni *price sensitive* - in due giorni lavorativi il predetto termine che, nel corso dell'esercizio, la gestione e la preparazione dei lavori consiliari ha sostanzialmente consentito di osservare.

Il Presidente assicura, inoltre, che alla trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario, favorendo il dibattito consiliare, utile per il contributo che ne può scaturire ai fini delle determinazioni da assumere.

A tal fine, può chiedere che intervengano alla riunione consiliare, per gli opportuni approfondimenti, dirigenti della Società o di Società del Gruppo e responsabili di funzioni aziendali nonché, al ricorrere dei presupposti, advisor e/o consulenti legali. A tal proposito questi ultimi hanno presenziato, per i rispettivi ambiti di competenza, alle riunioni nel corso delle quali il Consiglio si è favorevolmente espresso i) sull'Accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Direttore Generale e del rapporto di amministrazione con l'Amministratore Delegato (dimissionari, come riferito, dal 30 luglio 2015 e dal 28 settembre 2015) e ii) sul citato Accordo con CR Almeida S.A. Engenharia e Construcoes, per l'iniziativa in Brasile.

In ogni caso, per prassi societaria il Direttore Generale, durante tutto il periodo di permanenza nella carica, ha sempre partecipato, con l'apporto delle proprie specifiche competenze, alle riunioni consiliari, intervenendo, in occasione dell'approvazione delle rendicontazioni contabili, annuali ed infrannuali, anche nella funzione di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Come precisato nel prosieguo della Relazione, a far data dal 30 luglio 2015 interviene, nel ruolo di “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, la Dott.ssa Lucia Scaglione.

Nell’ottica di maggiormente facilitare la partecipazione degli Amministratori all’attività sociale, ai sensi dell’articolo 19 dello Statuto Sociale, è prevista la possibilità di prendere parte alle adunanze consiliari, intervenendo a distanza mediante l’utilizzo di sistemi di teleconferenza o televideoconferenza che garantiscono rapidità e tempestività informativa.

Poteri e competenze del Consiglio

Ai sensi dell’articolo 21 dello Statuto Sociale il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Società con facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all’Assemblea.

L’esame e l’approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della ASTM e del Gruppo alla stessa facente capo è riservata alla competenza dell’Organo Amministrativo il quale, tenuto anche conto delle informazioni ricevute dall’Amministratore Delegato, in relazione all’esercizio dei poteri gestionali conferitigli, valuta costantemente il generale andamento della gestione.

In relazione alle specifiche competenze previste dal Codice, il Consiglio monitorizza l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell’Emittente e delle società controllate aventi “rilevanza strategica”, l’individuazione delle quali è stata circoscritta alla Sina S.p.A. ed a Igli S.p.A.; non è infatti stata ricompresa la SIAS (nè le società alla stessa facenti capo) in forza di quanto riportato, dalla stessa Borsa Italiana S.p.A., nelle note di commento al Codice laddove *“si fa salvo il principio di autonomia gestionale nei casi in cui la società controllata sia anch’essa quotata”*.

In concreto è riservata alla competenza del Consiglio l’esame delle seguenti operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario poste in essere dall’Emittente o dalle società controllate:

- a) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 10 milioni di euro;
- b) la concessione di finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate per importi superiori a 10 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione ovvero per importi superiori a 5 milioni di euro se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- c) la sottoscrizione di contratti derivati che abbiano i) quale valore nozionale un ammontare superiore a 10 milioni di euro e ii) che non abbiano quale esclusiva finalità e/o effetto la copertura del rischio aziendale (a titolo puramente esemplificativo: copertura tassi di interesse, copertura cambi, copertura materie prime);
- d) la concessione di garanzie personali e/o reali nell’interesse di soggetti diversi dalla Società o dalle società controllate, per importi superiori a 10 milioni di euro;
- e) le operazioni di fusione o di scissione nelle quali almeno una delle società partecipanti non sia una società controllata;

- f) le operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili il cui valore risulti uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- g) le operazioni di acquisizione o dismissione di aziende o di rami d'azienda in relazione alle quali il valore della transazione risulti uguale o superiore a 10 milioni di euro;
- h) le operazioni di acquisizione o disposizione di partecipazioni, le operazioni di costituzione di nuove società e le operazioni che comportino nuovi apporti in misura non proporzionale alla quota di partecipazione (intendendosi per nuovi apporti la sottoscrizione di aumenti di capitale, i versamenti in conto futuro aumento di capitale, i versamenti a copertura perdite) in relazione alle quali il valore della transazione/apporto risulti per la Società uguale o superiore a 10 milioni di euro (uguale o superiore a 5 milioni di euro per operazioni realizzate da società controllate), nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni ed operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata. Non sono considerate operazioni di acquisizione di partecipazioni gli acquisti di azioni proprie effettuati in forza di autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci ai sensi della vigente normativa;
- i) ogni altra operazione che gli Organi competenti di una controllata ritenga di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per ASTM S.p.A..

In relazione a quanto sopra, per una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo ASTM, il Consiglio ha provveduto, con tempestività, ad impartire le necessarie istruzioni.

Per quanto attiene alle determinazioni assunte dal Consiglio in merito all'individuazione delle operazioni con parti correlate di significativo rilievo ed alle relative modalità di esecuzione si rimanda alla specifica trattazione del paragrafo 12.0 "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate".

Valutazione sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio

Gli Amministratori, in ottemperanza al Codice, hanno provveduto ad effettuare la consueta valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione.

A tal fine, su iniziativa del Presidente, nel mese di gennaio 2016 è stata avviata - come nei precedenti esercizi - un'indagine presso tutti i componenti dell'Organo Amministrativo, basata sulla distribuzione di un questionario nell'ambito del quale è stato chiesto, a ciascuno degli interessati, di esprimersi in merito a specifiche tematiche e, precisamente: (i) composizione del Consiglio e competenze professionali dei componenti in relazione all'attività di "holding industriale" svolta dall'Emittente, (ii) funzionamento del Consiglio, (iii) ruolo, composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione, (iv) Amministratori indipendenti.

Gli esiti della rilevazione - per la quale viene garantito l'anonimato - sono stati oggetto di analisi ed approfondimento nel corso di una riunione consiliare ad esito della quale è scaturita una valutazione complessivamente favorevole sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati.

In sintesi, in relazione all'attività di "holding industriale" svolta dalla Società, gli Amministratori ritengono che la composizione numerica del Consiglio sia adeguata alla dimensione ed alla struttura dell'assetto organizzativo aziendale e che la stessa rappresenti una pluralità di profili professionali (maturati – rispettivamente - in ambito giuridico, tecnico, economico e finanziario) attraverso la quale, con l'apporto delle specifiche competenze e tenuto anche conto dell'anzianità di carica, viene garantita, al Consiglio medesimo, la competenza idonea al perseguimento delle strategie e degli indirizzi della ASTM e del Gruppo ad essa facente capo.

In particolare, i Consiglieri, con specifico riferimento all'operatività sociale ed agli obiettivi conseguiti nel 2015, hanno dato atto di aver preso parte alla gestione aziendale contribuendo fattivamente ai lavori ed alle decisioni consiliari come risulta dalla presenza alle singole riunioni.

In tale contesto, per consentire ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza, sono state fornite, di regola, ai medesimi, con ragionevole anticipo rispetto alla data delle singole adunanze, la documentazione e le informazioni relative alle materie sottoposte al loro esame.

Il Consiglio è stato aggiornato sulla gestione ordinaria e straordinaria della Società, sui fatti significativi, sulle iniziative allo studio e su quelle poste in essere nell'esercizio delle deleghe gestionali attribuite.

Quanto sopra grazie anche all'ausilio ed all'assistenza forniti dal Comitato controllo e rischi e dal Comitato per la remunerazione i quali hanno supportato, nell'ambito delle rispettive competenze, le attività valutative e deliberative del Consiglio.

Ad esito del citato processo valutativo il Consiglio, in adesione al Codice, ha formulato ai Soci (in vista del prossimo rinnovo dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio 2015) il proprio orientamento in merito alla dimensione ed alla struttura della compagine amministrativa.

Divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Fino al 28 settembre 2015 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato Alberto Sacchi in sostituzione del quale, come riferito, è stato nominato il Consigliere Alberto Rubegni al quale sono stati conferiti i seguenti poteri gestionali, sostanzialmente allineati ai precedenti: compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni previste dalla legge, dallo Statuto e con l'eccezione dei seguenti, per i quali occorre la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione i) vendere, permutare e conferire in società costituite o costituenti beni immobili, ii) trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in Società controllate tale da ridurre le partecipazioni nelle stesse al di sotto del 50,1% del

capitale sociale. E' altresì previsto il potere di nominare e revocare institori e procuratori determinandone i poteri, oltreché di promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, sia in Italia sia all'estero.

Presidente

Al fine di garantire la massima efficienza nella conduzione dell'attività aziendale, in data 10 giugno 2013, successivamente al rinnovo dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea annuale, al Presidente sono stati conferiti i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola: i) stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato; ii) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se costituito, iii) curare, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, la comunicazione esterna, iv) proporre querele, istanze e denunce, promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione - sia in Italia sia all'estero - ivi incluse la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, le Magistrature regionali e ogni altra Magistratura anche speciale, pure nei giudizi di revocazione e di opposizione di terzo, nonché la Corte di Giustizia della Comunità Europea: nominare e revocare all'uopo avvocati e procuratori legali, v) rappresentare la Società nelle assemblee di società, associazioni, enti e organismi non costituenti società di capitali, dei quali la Società sia socio o membro con facoltà di delegare, a tal fine, altra persona, nonché vi) firmare la corrispondenza sociale e i documenti inerenti la carica e l'esercizio dei poteri conferiti.

Vice Presidenti

Per finalità di efficienza gestionale l'operatività dei Vice Presidenti è stata allineata a quella del Presidente mediante l'attribuzione di analoghi poteri da esercitarsi con firma singola, in caso di assenza o impedimento del Presidente medesimo.

Direzione Generale

Dal mese di maggio 2005 e fino al 30 luglio 2015 ha ricoperto la carica di Direttore Generale Graziano Settime il quale, in forza dei poteri conferitigli nel mese di marzo 2006 e successivamente rivisitati nel mese di agosto 2012 aveva – sostanzialmente - il compito di i) predisporre, in conformità agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, i programmi organizzativi, finanziari, industriali e commerciali della Società, da sottoporre previamente all'esame del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato, ii) coordinare l'attività delle Direzioni Aziendali e sovrintendere all'organizzazione del personale dipendente definendone mansioni e competenze, nonché adottare provvedimenti disciplinari nel rispetto delle vigenti disposizioni, del CCNL e degli accordi sindacali aziendali.

Nell'ambito della corrente ed ordinaria gestione aziendale erano stati previsti limiti di spesa tra i quali i)

euro 1.000.000 per la negoziazione e sottoscrizione di contratti, ii) euro 5.000.000 per l'acquisto, la vendita e la sottoscrizione di titoli di credito e partecipazioni diverse da quelle controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., iii) euro 10.000.000 per la sottoscrizione e la disdetta di polizze di ogni genere.

Ad oggi non è stata assunta alcuna determinazione in merito all'integrazione della struttura organizzativa della Società con il ripristino della Direzione Generale.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'attuale struttura organizzativa e operativa dell'Emittente il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto alla nomina di un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito al Consiglio ed al Collegio Sindacale in occasione delle singole riunioni, con periodicità almeno trimestrale, sulle attività compiute nell'esercizio dei poteri loro conferiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla luce della definizione contenuta nel criterio applicativo 2.C.1. del Codice e dell'attuale compagine amministrativa, oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e all'Amministratore Delegato risulta amministratore esecutivo Stefano Viviano quale Amministratore Unico della "controllata strategica" IGLI S.p.A..

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Come evidenziato in precedenza, n. 6 Amministratori hanno dichiarato, all'atto della presentazione delle liste, (contestualmente all'accettazione della candidatura), i requisiti di indipendenza sia con riferimento al Codice sia con riferimento al TUF, mentre n. 1 Amministratore limitatamente al TUF. Il possesso di tali requisiti, sentito anche il Collegio Sindacale, è stato positivamente valutato dal Consiglio, successivamente alla nomina e nel corso delle consuete verifiche annuali, l'ultima delle quali effettuata nel mese di febbraio 2016.

Tutti gli Amministratori si sono impegnati a comunicare all'Emittente ogni successiva variazione delle informazioni rese contestualmente all'accettazione della candidatura, tra le quali l'indipendenza.

Nell'ambito delle proprie specifiche competenze e attribuzioni il Collegio Sindacale ha favorevolmente preso in esame e verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Riunione degli Amministratori indipendenti

Nel mese di dicembre 2015 si è tenuta la riunione degli Amministratori indipendenti i quali, ad esito della disamina effettuata, hanno positivamente valutato l'operato dell'Organo Amministrativo e la sua composizione che riflette una pluralità di profili e competenze professionali idonei al perseguimento delle strategie e degli indirizzi della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

In tale contesto, si sono favorevolmente espressi sul flusso informativo esistente che consente loro di avere – anche attraverso la collaborazione del management aziendale e del personale preposto - un monitoraggio sullo stato dell'attività sociale e sul sistema di controllo interno della ASTM e delle principali società partecipate.

E' stato dato atto che il Consiglio viene periodicamente aggiornato sull'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, sui fatti significativi nonché sulle iniziative allo studio e su quelle poste in essere nell'esercizio delle deleghe gestionali attribuite.

E' stato evidenziato il prezioso apporto fornito dal Comitato controllo e rischi (anche nella sua funzione di Comitato per le parti correlate, al ricorrere dei presupposti), dal Comitato per la remunerazione e dall'Organismo di Vigilanza, organi che, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, riferiscono con periodicità sugli esiti del proprio operato, supportando le deliberazioni consiliari.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

L'attuale struttura organizzativa del Consiglio, sotto il profilo del riparto e dell'attribuzione di deleghe gestionali, rispetta il principio del Codice secondo cui, in linea di principio, è opportuno separare la gestione dell'impresa dalla carica di Presidente; pertanto non ricorrono i presupposti per la nomina, tra gli amministratori indipendenti, del "lead independent director".

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni societarie, con particolare riferimento a quelle "price sensitive", è stata direttamente curata, nel corso dell'esercizio, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in collaborazione con il preposto alla funzione di "investor relations".

La diffusione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate è stata effettuata, sempre d'intesa con il Presidente e l'Amministratore Delegato, dalla Segreteria del Consiglio e dall'Ufficio Organi Societari per le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci, dal preposto alla funzione di "investor relations" per le comunicazioni agli investitori istituzionali.

Con l'implementazione dei "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" il Consiglio ha adottato, tra le altre, la procedura per il "trattamento delle informazioni riservate" la divulgazione delle quali viene effettuata mediante appositi collegamenti via rete (SDIR-NIS/NIS-STORAGE), il cui accesso è protetto da password conosciute solo dalla Segreteria del Consiglio.

Per quanto attiene alle ipotesi di "abuso di informazioni privilegiate" l'Emittente e le controllate, a decorrere dal 1° aprile 2006, hanno istituito, secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente

normativa, il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Il suddetto registro viene gestito sulla base di una specifica procedura informatica all'uopo predisposta.

In relazione alla disciplina dell'“Internal Dealing”, l'Ufficio Organi Societari è la struttura che cura il ricevimento, la gestione e la diffusione al mercato delle operazioni - di importo pari o superiore a 5.000 euro – compiute, sul titolo dell'Emittente e sugli strumenti finanziari ad esso collegati, dai “soggetti rilevanti”, quali individuati sulla base delle vigenti disposizioni normative.

Al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione, ai predetti “soggetti rilevanti” viene data specifica informativa attraverso la predisposizione e la consegna di un documento illustrativo “Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate” nel quale sono raccolte le disposizioni legislative e regolamentari che concorrono a formare il quadro normativo di riferimento, sono indicati i termini e le modalità con i quali devono essere effettuate le comunicazioni alla Consob, all'Emittente ed al mercato.

Nel corso del 2015 l'Emittente ha provveduto a diffondere al mercato n. 1 comunicazione di internal dealing relativa ad un'operazione di acquisto effettuata, sugli strumenti finanziari dell'Emittente, dal Consigliere della controllata SIAS S.p.A. Beniamino Gavio.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

A seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea Ordinaria del 10 giugno 2013 il Consiglio, nella riunione tenutasi in pari data, ha nominato il Comitato per la remunerazione ed il Comitato controllo e rischi la composizione dei quali aderisce alle prescrizioni del Codice essendo tutti i componenti Amministratori non esecutivi ed in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il Consiglio non ha invece ritenuto di istituire, per le motivazioni indicate nel prosieguo, un Comitato per le nomine, né altri Comitati.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

In linea con le medesime valutazioni effettuate in passato il Consiglio non ritiene di prevedere, al proprio interno, la costituzione di un Comitato per le nomine posto che l'elezione degli Amministratori viene effettuata con il meccanismo del voto di lista, secondo le modalità ed i termini previsti dall'articolo 16 dello Statuto Sociale e della normativa in vigore.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Compongono il Comitato per la remunerazione i Consiglieri indipendenti Marco Weigmann (Presidente), Caterina Bima e Luigi Roth, quest'ultimo in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei componenti, a cura della Segreteria del Consiglio che

provvede altresì alla stesura dei verbali delle singole adunanze; l'invito alla partecipazione viene esteso anche a tutti i componenti dell'Organo di controllo.

Il Comitato ha tenuto, all'unanimità dei componenti e con la presenza dell'intero Collegio Sindacale, n. 3 riunioni. Per l'esercizio 2016 si sono già tenute n. 2 riunioni aventi ad oggetto la valutazione di proposte sul compenso da riconoscere all'Amministratore Delegato, preposto alla funzione in data 28 settembre 2015, e sulla politica remunerativa dell'Emittente quale sarà sottoposta all'Assemblea annuale); ad oggi non sono stati programmati ulteriori incontri.

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato nel quale vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni

In adesione al Codice il Comitato per la remunerazione ha la facoltà di i) presentare al Consiglio proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ii) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, e formulare al Consiglio proposte in materia, iii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, iv) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nell'esercizio di detti poteri il Comitato, nel corso del 2015, ha supportato il Consiglio i) nella approvazione della politica generale sulla remunerazione quale sottoposta al voto non vincolante dell'Assemblea annuale tenutasi il 15 aprile 2015 e ii) nell'approvazione dell'Accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Direttore Generale Graziano Settime e del rapporto di amministrazione con l'Amministratore Delegato Alberto Sacchi (dimissionari - come già riferito - rispettivamente dal mese di luglio e dal mese di settembre 2015).

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali ed ha facoltà di ricorrere a consulenti esterni a spese della Società. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione non ha – ad oggi – preso in esame l'opportunità di approvare un budget specifico per il Comitato.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Ai sensi dell'articolo 16 del vigente Statuto sociale, l'Assemblea dei Soci delibera il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio, compenso che rimane valido anche per gli esercizi successivi a

quello per il quale è stato deliberato, fino a nuova diversa determinazione assembleare.

Ai componenti del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Fatti salvi i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni per i titolari delle cariche sociali vengono determinate dal Consiglio, su proposta del Comitato per le remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 del Codice Civile nonché – al ricorrere dei presupposti – del Comitato controllo e rischi, in osservanza alla procedura sulle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio determina – altresì – i compensi per i componenti dell'Organismo di Vigilanza e dei Comitati istituiti in adesione al Codice.

Come già riferito, nel mese di marzo 2015, su proposta del Comitato per la remunerazione, il Consiglio ha approvato la politica remunerativa dell'Emittente, sostanzialmente allineata a quella varata con riferimento all'anno 2014. La politica remunerativa 2015 è stata approvata dall'Assemblea dei Soci in data 15 aprile 2015.

La Società, nel definire la propria politica retributiva, ha ritenuto opportuno prevedere per i propri amministratori, ivi inclusi quelli esecutivi destinatari di deleghe gestionali, esclusivamente remunerazioni fisse escludendo, pertanto, forme retributive variabili.

Non sono pertanto previsti (i) piani di remunerazione basati su azioni e (ii) forme di remunerazione legate in misura significativa al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica.

Per una descrizione puntuale dell'argomento si rimanda alla "Relazione sulla remunerazione" (predisposta in ottemperanza all'articolo 123-ter del TUF ed all'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob) e disponibile sul sito internet, alla sezione "governance".

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'Emittente, assumendo a riferimento la definizione indicata nell'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate Consob, non ha identificato alcun dirigente con responsabilità strategiche, nell'ambito dell'attuale struttura di governance societaria.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In linea con i principi ed i valori che sottendono alla politica remunerativa adottata dall'Emittente, non sono previsti, per il responsabile della funzione di internal audit e per il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, meccanismi di incentivazione.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

L'Emittente non ha stipulato con gli Amministratori accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Compongono il Comitato controllo e rischi gli Amministratori indipendenti Giuseppe Garofano, Barbara Poggiali, Flavio Dezzani, quest'ultimo preposto alla funzione di Presidente ed in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha tenuto n. 6 riunioni alle quali ha preso parte, all'unanimità dei componenti, anche il Collegio Sindacale.

Sulla base delle vigenti "Linee di indirizzo del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi", approvate dal Consiglio nel mese di marzo 2014, il Comitato riferisce sugli esiti delle proprie attività su base semestrale, in occasione delle riunioni indette per l'approvazione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali; conseguentemente, per l'esercizio 2016, sono in programma almeno n. 2 riunioni, fatte salve ulteriori adunanze anche in relazione alla eventuale disamina preliminare di operazioni con parti correlate.

Dall'inizio dell'esercizio il Comitato si è riunito n. 6 volte.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei rispettivi componenti, a cura della Dott.ssa Lucia Scaglione che (in possesso di competenze nella redazione dei documenti contabili consolidati e della reportistica di Gruppo, oltrechè di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"), supporta l'attività del Comitato medesimo, anche con funzioni di verbalizzante.

Il Collegio Sindacale viene invitato ad intervenire a tutte le riunioni di Comitato.

Funzioni

Il Comitato ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno, accedendo alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie.

Il Comitato espleta tutti i compiti previsti dal Codice, ossia: a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit, d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit, e) chiedere alla funzione di internal audit - ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, f) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, g) supporta, con un'adeguata

attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza.

In tale ambito il Comitato riceve i seguenti flussi informativi:

- (i) dal responsabile della funzione di internal audit la bozza del Piano di Audit da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, nonché la relazione periodica sui risultati emersi dalle verifiche svolte;
- (ii) dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari una relazione in merito alle attività svolte al fine di garantire la correttezza, la completezza e l'efficacia operativa delle procedure amministrative e contabili funzionali alla corretta predisposizione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
- (iii) dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi la relazione sull'esecuzione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sull'adeguatezza e l'efficacia del Sistema nel suo insieme, nonché le eventuali relazioni in merito a problematiche e criticità emerse nel corso della propria attività.

In conformità alle sopra citate Linee Guida sono inoltre previsti incontri con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della controllata SIAS S.p.A..

Nel corso del 2015 il Comitato non ha richiesto alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Secondo la procedura sulle operazioni con parti correlate il Comitato è inoltre l'organo cui compete - al ricorrere dei presupposti - la disamina preliminare delle operazioni con parti correlate, a supporto delle deliberazioni consiliari. In tale ambito, nel corso del 2015, è stato chiamato ad esprimersi in merito agli accordi sottoscritti dall'Emittente per la risoluzione dei rapporti in essere con il Direttore Generale e con l'Amministratore Delegato, entrambi cessati dalle rispettive funzioni nel corso dell'esercizio.

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali ed ha facoltà di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione non ha - ad oggi - preso in esame l'opportunità di approvare un budget specifico per il Comitato.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al quale, avvalendosi dell'assistenza dell'apposito Comitato, ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Ai fini del monitoraggio sul perseguimento delle strategie e degli indirizzi di Gruppo siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate, alternativamente, Vice Presidenti, Amministratore Delegato ed alcuni Consiglieri dell'Emittente competenti per specifici settori.

Concorrono, inoltre, alla salvaguardia dei principi di corretta ed efficiente gestione la “funzione di internal audit”, il “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, il “Progetto 231” ed il “Modello di controllo 262”, per una descrizione dei quali si rimanda alle specifiche trattazioni che seguono.

In relazione a quanto sopra il Consiglio, nell’ambito della consueta verifica annuale effettuata nel mese di febbraio 2016, ha ritenuto che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato ed efficace per l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi tenuto conto del profilo di rischio assunto e delle caratteristiche della Società e di ciascun settore di attività nel quale opera il Gruppo alla stessa facente capo.

Per quanto specificatamente attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile, si rimanda all’Allegato 1.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel mese di giugno 2013, successivamente al rinnovo dell’Organo Amministrativo, è stato nominato Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l’Amministratore incaricato) il Consigliere Luigi Bomarsi il quale, d’intesa con il Comitato controllo e rischi, ha effettuato - nel corso di specifici incontri cui hanno preso parte anche i componenti del Collegio Sindacale - un riesame del sistema di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ai quali risulta esposta la Società ed il Gruppo alla stessa facente capo.

Tale attività (che ha ripercorso quella posta in essere nel corso del precedente mandato amministrativo) è stata articolata in quattro distinte fasi: i) definizione degli obiettivi strategici, ii) identificazione dei rischi, iii) valutazione dei rischi, iv) attività di controllo e monitoraggio.

I rischi individuati sono stati successivamente classificati in categorie omogenee.

Per ciascun rischio è stata effettuata una valutazione della “probabilità” di accadimento, nonché del previsto “impatto” sul raggiungimento degli obiettivi strategici. La citata valutazione è stata – altresì – effettuata in termini di “inerenza” (rischio in assenza di attività di controllo volte alla riduzione dei rischi aziendali) e di “residualità” (rischio che comunque permane anche dopo che il management ha posto in essere le attività per il suo ridimensionamento). Da tale analisi è emerso un significativo abbattimento del rischio “inerente” che da medio-alto risulta ricondotto a medio-basso in termini di rischio “residuo”.

Nel mese di agosto 2013, la summenzionata attività valutativa - in linea con le precedenti determinazioni consiliari - è stata condivisa dall’Organo Amministrativo in carica il quale ha approvato la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

Periodicamente l'Amministratore incaricato ha effettuato ulteriori ricognizioni l'ultima delle quali (completata nel mese di febbraio 2016 e condivisa con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di Amministrazione), ha portato ad una revisione del "risk assessment" mediante l'individuazione di due nuovi rischi all'interno delle tipologie "Rischi esterni" e "Finanziari" in relazione (i) ai possibili sviluppi di attività all'estero e (ii) alla nuova normativa, che a decorrere dal 1° gennaio 2016, regola la gestione delle crisi bancarie.

In relazione a quanto sopra l'Amministratore incaricato riceve, su base trimestrale, dalle società controllate, con esclusione, per le ragioni illustrate al paragrafo 4.3, di SIAS S.p.A. e delle società ad essa facenti capo, le relazioni sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi delle stesse, al fine di verificare il rispetto degli adempimenti di controllo interno previsti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

A decorrere dal mese di novembre 2012 con deliberazione assunta dal Consiglio allora in carica, su proposta dell'Amministratore incaricato, acquisito il favorevole parere del Comitato controllo e rischi e sentito il Collegio Sindacale, è stato nominato "responsabile della funzione di internal audit" il Dott. Alberto Carnevale Miino della Protiviti S.r.l., società che già assiste – nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali – le attività del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e dell'Organismo di Vigilanza.

La figura professionale del Dott. Carnevale è stata ritenuta idonea e qualificata all'assolvimento dei compiti relativi alla funzione attesa l'elevata competenza in materia di controllo interno acquisita curando, per conto della medesima Protiviti S.r.l., leader nel settore, l'implementazione/realizzazione dell'internal audit presso primarie aziende italiane, alcune delle quali quotate.

In relazione all'incarico, il "responsabile della funzione di internal audit" - cui fanno capo tutti i compiti previsti dal Codice - ha elaborato il "Piano di audit 2013-2015" (operativo, a tutti gli effetti, a far data dal 1° gennaio 2013) che ha individuato le aree/processi oggetto di verifica e monitoraggio, tenendo conto dei risultati emersi i) dal risk assessment 2012, ii) dagli approfondimenti con il management relativamente alle aree a maggior rischio e iii) dalle attività di verifica effettuate nei precedenti esercizi in relazione agli adempimenti previsti dalla L. 262/2005 e dal D.Lgs. 231/2001.

In base alla rilevanza dei rischi identificati ha definito le priorità di intervento ed ha pianificato le attività di audit, attraverso l'individuazione delle società, dei processi e dei sistemi, nonché la tipologia degli interventi e degli obiettivi di audit correlati e le tempistiche di svolgimento di ciascun intervento a piano.

Il piano di audit (che contempla la capogruppo ASTM, le controllate Sina S.p.A., Sineco S.p.A., Igli S.p.A. e possibili incontri con il "responsabile della funzione di internal audit" della controllata SIAS, cui fa capo - come noto - il comparto autostradale del Gruppo), previa condivisione del Comitato controllo e rischi, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato, è stato approvato nel mese di

dicembre 2012 dal Consiglio allora in carica e, successivamente, condiviso e confermato - nel mese di agosto 2013 - dall'attuale Consiglio.

A favore del "responsabile della funzione di internal audit" è stato deliberato un compenso annuo lordo e la disponibilità di un fondo economico di 30 migliaia di euro che può essere integrato dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato su motivata richiesta dell'interessato, con successiva ratifica del Consiglio.

Come previsto dal Codice il "responsabile della funzione di internal audit" ha periodicamente riferito, sugli esiti delle verifiche effettuate, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi ed all'Amministratore incaricato. L'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività svolte è stato altresì fornito al Consiglio che, nel mese di marzo 2015, in linea di continuità con quanto fatto nei precedenti esercizi, ha approvato - nell'ambito del "Piano di audit 2013-2015" - il programma di lavoro relativo all'esercizio 2015, sul quale si è favorevolmente espresso il Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato.

Con delibera consiliare del 22 dicembre 2015, su proposta dell'Amministratore incaricato, previo parere del Comitato controllo e rischi e sentito il Collegio Sindacale, è stato preposto alla funzione (in sostituzione di Alberto Carnevale Miino, che ha comunicato l'intendimento, per ragioni personali connesse ad esigenze di carattere familiare, di voler concludere l'incarico alla data del 31 dicembre 2015), la Dott.ssa Amelia Celia, Dirigente del Gruppo, in possesso di adeguata esperienza professionale nell'ambito della revisione contabile, maturando competenze significative in primari gruppi quotati, italiani ed internazionali e consolidando, negli anni, importanti esperienze in differenti settori industriali, tra cui quello manifatturiero e dei beni di consumo, anche relativamente alla mappatura dei principali processi aziendali e la valutazione dei rischi ad essi collegati

A favore del "responsabile della funzione di internal audit" è stato deliberato un compenso annuo lordo e la disponibilità di un fondo economico di 30 migliaia di euro che può essere integrato dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato su motivata richiesta dell'interessato, con successiva ratifica del Consiglio medesimo.

Nel mese di febbraio 2016 il Consiglio - previa condivisione del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato - ha approvato il "Piano di Audit 2016-2018" ed il relativo programma degli interventi pianificati per l'esercizio 2016, predisposti dal nuovo "responsabile della funzione di internal audit".

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Relativamente alla "Responsabilità amministrativa delle Società", nel corso del 2004, è stato realizzato il "Progetto 231" avente come obiettivo l'analisi e l'adeguamento degli strumenti organizzativi, di gestione e di controllo della Società e delle proprie controllate significative alle esigenze espresse dal D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto precede, sia la ASTM sia le principali Società del Gruppo hanno adottato, a seguito di specifiche delibere consiliari, i “Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01” ed il relativo “Codice Etico e di comportamento” definendo, altresì, un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure e dei principi contenuti nei documenti medesimi.

I Modelli adottati, allineati ai principi espressi nelle “Linee Guida di Confindustria” – approvate nel mese di marzo 2002 e considerate dal Ministero della Giustizia complessivamente adeguate al raggiungimento dello scopo fissato dall’articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 231/01 – sono stati ritenuti compatibili, dai rispettivi organi amministrativi, col raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa in argomento.

Contestualmente all’implementazione del citato “Progetto 231” sono stati nominati gli Organismi di Vigilanza ai quali è stato demandato il compito di monitorare il funzionamento, l’efficacia e l’osservanza dei “Modelli” nonché di curarne l’aggiornamento. Gli Organismi sono composti di tre membri (uno con funzioni di Presidente) i quali, in un’ottica di autonomia ed indipendenza di giudizio, rispondono del loro operato direttamente al Consiglio.

Ogni Organismo - i cui componenti restano in carica per un periodo analogo a quello dell’Organo Amministrativo - provvede ad adottare le regole per il proprio funzionamento, formalizzandole in apposito regolamento.

Nello svolgimento dei propri compiti gli Organismi di Vigilanza si avvalgono della collaborazione di Protiviti S.r.l., primaria società di consulenza che li supporta nelle periodiche procedure di verifica dagli stessi poste in essere.

Nel 2009 il Consiglio ha effettuato un primo adeguamento del modello organizzativo e del Codice Etico ad esito dell’attività ricognitiva effettuata dall’Organismo di Vigilanza, alla luce del progressivo ampliamento intervenuto nell’ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001.

In particolare, l’attività ricognitiva si è focalizzata – sostanzialmente - su alcune specifiche fattispecie: i) abusi di mercato - “*abuso di informazioni privilegiate*” e “*manipolazione del mercato*” - ii) reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di provenienza illecita, iii) delitti informatici e trattamento illecito di dati, iv) reati transnazionali nonché v) reati connessi alla violazione delle norme antinfortunistiche, tutela dell’igiene e della salute dei lavoratori.

Ad esito del “risk assessment” effettuato è scaturita una valutazione di sostanziale adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla Società contro i rischi correlati alle fattispecie di cui ai punti i), ii), iii) mentre con riferimento ai reati del punto iv) si è ritenuto che l’attività dell’Emittente non presenti profili di rischio tali da ritenere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell’interesse o a vantaggio della stessa.

Il processo di adeguamento - che ha tenuto anche conto delle indicazioni espresse - nel frattempo - nelle nuove “Linee Guida di Confindustria”, pubblicate nel mese di marzo 2008 ed approvate dal Ministero della Giustizia - è stato incentrato sul recepimento delle misure relative alla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.

Nel mese di febbraio 2011 il Consiglio ha deliberato un ulteriore aggiornamento dei summenzionati documenti in relazione al reato di *“induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria”*, non ritenendo suscettibili di realizzazione le altre fattispecie prese in esame (*“delitti di criminalità organizzata”*, *“delitti contro l’industria e il commercio”*, *“delitti in materia di violazione del diritto d’autore”*).

Ad esito di una ulteriore attività ricognitiva, condotta con il supporto della società di consulenza Protiviti S.r.l., il Consiglio i) nel mese di agosto 2012, in ordine ai c.d. *“reati ambientali”* (introdotti dal D. Lgs. N. 121/2011), è pervenuto alla conclusione che l’unica attività suscettibile di rilievo (seppur trascurabile alla luce dei presidi di controllo già esistenti) è quella riconducibile alla gestione delle sostanze *“ozono lesive”* eventualmente contenute nell’impianto di climatizzazione centralizzato dell’immobile societario, mentre ii) nel mese di novembre 2012, con riferimento alla fattispecie *“impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”* (introdotta dal D. Lgs. N. 109/2012), ha ritenuto opportuno aggiornare il modello organizzativo ed il Codice Etico rafforzando i principi etici relativi ai rapporti con i dipendenti e prevedendo una esplicita condanna di tutte le forme di lavoro irregolare.

Successivamente, nel mese di marzo 2014, il Consiglio, sempre d’intesa con l’Organismo di Vigilanza, ha deliberato un nuovo aggiornamento del modello organizzativo e del Codice Etico a seguito dell’introduzione, nel D. Lgs. 231/2001, da parte della Legge 6 novembre 2012, del reato di *“corruzione tra privati”*, mentre non ha ritenuto sussistere profili di rischio relativamente al reato di *“induzione indebita a dare o promettere utilità”*.

Infine, nel mese di febbraio 2015, si è proceduto (i) ad un ulteriore aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società nell’ottica di un allineamento a talune indicazioni contenute nell’ultima edizione delle Linee Guida di Confindustria, approvate dal Ministero della Giustizia nel mese di luglio 2014 nonché (ii) ad una rivisitazione di alcuni protocolli di decisione/procedure amministrativo-contabili ed alla implementazione di un nuovo protocollo relativo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, in conformità ai principi generali del Gruppo di appartenenza.

L’Organismo dell’Emittente, composto dal Consigliere Cesare Ferrero (Presidente), dal Sindaco effettivo Piera Braja e da Roberto Sanino ha tenuto, all’unanimità dei componenti, n. 5 riunioni.

Nell’ambito dei propri lavori l’Organismo - che ha ottenuto informazioni di carattere generale anche dall’Organismo di Vigilanza della controllata SIAS S.p.A. - ha focalizzato l’attenzione sulla verifica delle procedure aziendali in merito alle quali, dai controlli svolti, non sono emersi rilievi per mancata o errata applicazione delle stesse.

Il Consiglio non ha – ad oggi – preso in esame l’opportunità di demandare al Collegio Sindacale le funzioni dell’Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETA’ DI REVISIONE

La Deloitte & Touche S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25), iscritta nel Registro dei revisori legali, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ai sensi del D. Lgs. N. 39/2010, svolge l’attività di

revisione legale dei conti sull'Emittente, a seguito di incarico conferito, per gli esercizi dal 2009 al 2017, dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Fino al 30 luglio 2015 ha ricoperto il ruolo di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (il "dirigente preposto"), il Dott. Graziano Settime, nella sua funzione di Direttore Amministrativo e Finanziario dell'Emittente il quale, in ottemperanza all'articolo 21, comma 6 dello Statuto Sociale, era stato preposto alla funzione con deliberazione consiliare del 10 giugno 2013, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Al Dott. Settime, in possesso di un'esperienza professionale pluriennale maturata in ambito amministrativo e finanziario, oltreché dei requisiti di onorabilità richiesti per la carica di amministratore, faceva capo il potere di acquisire, dai responsabili delle singole funzioni aziendali, le informazioni ritenute rilevanti per l'assolvimento dei compiti inerenti la funzione nonché la facoltà di i) strutturare ed organizzare, nell'ambito della propria attività, le risorse umane disponibili, ii) dialogare con l'organo amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio relative all'esame ed alla approvazione delle rendicontazioni contabili; iii) dialogare con il Comitato controllo e rischi e con l'Organismo di Vigilanza, iv) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il Consiglio aveva inoltre deliberato la disponibilità di un fondo economico di euro 45.000 suscettibile di integrazione da parte del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato su motivata richiesta dell'interessato, con successiva ratifica consiliare.

In data 30 luglio 2015 il Consiglio, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato - sempre nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale - quale nuovo dirigente preposto la Dott.ssa Lucia Scaglione alla quale sono stati conferiti i poteri ed il fondo economico già di pertinenza del Dott. Settime.

Relativamente all'attività svolta, nel corso del 2015, il dirigente preposto - come per i precedenti esercizi - ha monitorato il funzionamento del "modello di controllo 262" che, nel 2007, sulla base di un approccio "a cascata", è stato implementato in seno alla ASTM ed alle principali società controllate, per pervenire all'allineamento delle procedure amministrativo-contabili rilevanti in relazione ai compiti disciplinati dall'articolo 154-bis del TUF.

L'attuazione del succitato modello ha contemplato, altresì, la nomina di specifici preposti anche da parte di tutte le realtà societarie del Gruppo interessate.

In un'ottica di ottimizzazione dei controlli, nell'ambito del fondo economico posto a disposizione di ciascun Preposto, la verifica della corretta applicazione delle citate procedure è stata effettuata, come nei precedenti esercizi, con il supporto della Protiviti S.r.l., sulla base del piano predisposto da ogni singola Società, piano che prevede una maggiore concentrazione dei tests nei periodi destinati alla

predisposizione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale. Gli esiti di tali verifiche hanno confermato, sostanzialmente, la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili oggetto di esame.

L'intervento della Protiviti S.r.l. – sempre supportata dal personale delle Società – è stato realizzato in 32 giornate/uomo (delle quali 11 per le attività svolte in capo alla ASTM), in linea con quanto preventivato.

Nell'ambito delle procedure relative al “modello di controllo 262”, i Preposti di tutte le Società del Gruppo hanno provveduto a trasmettere le rispettive “dichiarazioni” ed “attestazioni” riferite alle rendicontazioni contabili infrannuali ed annuali.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come illustrato nel corpo della Relazione le funzioni e gli organismi che concorrono a formare il sistema di controllo interno dell'Emittente riferiscono sull'attività condotta nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e sui relativi risultati, secondo le modalità ed i termini previsti – per ciascuno di essi – dalle relative norme legislative e regolamentari di riferimento, nonché dalle raccomandazioni del Codice che ne prevedono l'istituzione.

L'Emittente, peraltro, nel mese di marzo 2014, tenuto anche conto della mappatura all'uopo svolta da primaria società di consulenza, ha effettuato una ricognizione delle interrelazioni esistenti tra le varie funzioni, con riguardo ai rispettivi ambiti di responsabilità e operatività nonché ai relativi flussi informativi, al fine di ottimizzarne, in modo strutturato ed efficiente, il relativo sistema, per un puntuale monitoraggio e gestione dei rischi. Ad esito di tali attività, in data 6 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha codificato il coordinamento esistente tra i vari soggetti/organismi preposti alle funzioni approvando le “Linee di indirizzo del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi”.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dal 1° gennaio 2011 è in vigore la procedura sulle operazioni con parti correlate che il Consiglio del 26 novembre 2010, in attuazione al Regolamento Parti Correlate Consob e previo unanime parere favorevole di un Comitato appositamente costituito e composto da tutti gli Amministratori indipendenti in carica, ha approvato (e successivamente modificato in data 9 novembre 2012 e 6 marzo 2014).

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità della procedura ai contenuti del citato Regolamento ritenendola idonea ad assicurare i principi di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale.

La procedura, disponibile sul sito internet della Società, alla sezione “governance” e su quello di Borsa Italiana, identifica i) le soglie economiche che, sulla base degli indici di rilevanza fissati, consentono di individuare le operazioni di minore e maggiore rilevanza, ii) le operazioni escluse e pertanto sottratte all'iter procedurale previsto per la loro approvazione, fatta eccezione, se di maggiore rilevanza, per gli

obblighi comunicativi nei confronti di Consob, iii) le operazioni effettuate dalle società controllate diverse da SIAS o da società controllate dalla medesima SIAS che dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio ASTM, previo parere del Comitato controllo e rischi.

Rientrano nella citata categoria:

- a) operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili il cui controvalore risulti superiore a un milione di euro;
- b) operazioni di fusione, operazioni di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, nell'ipotesi in cui all'operazione partecipi una società nella quale vi siano interessi di parti correlate qualificabili come significativi quali definiti nella procedura;
- c) operazioni diverse da quelle sopra elencate che, singolarmente considerate, presentino un controvalore superiore a dieci milioni di euro (quali, a puro titolo esemplificativo, operazioni aventi per oggetto acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda o concessioni di garanzie).

In merito è stata fatta salva e impregiudicata l'autonomia gestionale della controllata quotata SIAS, in linea con la prassi di non esaminare né approvare preventivamente le operazioni della stessa SIAS e delle sue controllate.

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo ASTM sono state fornite, con tempestività, le necessarie comunicazioni ed istruzioni operative alle controllate.

Per la corretta gestione della procedura, inoltre, le parti correlate di ASTM sono ordinate in una specifica "banca dati" creata sulla base dell'anagrafica delle partecipazioni societarie e delle dichiarazioni rese dalle stesse parti correlate.

Come già detto, il preventivo parere sulle operazioni con parti correlate viene emesso – al ricorrere dei presupposti - dal Comitato controllo e rischi per il corretto funzionamento del quale è stato previsto un meccanismo di sostituzione, per ordine di età, dei componenti che dovessero eventualmente trovarsi in situazioni di correlazione verso determinate operazioni.

Nel mese di marzo 2014 il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato controllo rischi (nella sua funzione di Comitato per le parti correlate) ha deliberato - nell'ambito dell'attività valutativa triennale, raccomandata dalla Consob - di modificare la procedura al fine di precisare che nei contratti di durata si deve fare riferimento al controvalore complessivo e che per i contratti con parti correlate non è possibile prevedere il rinnovo annuale automatico.

Gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nelle operazioni societarie informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio dichiarando la disponibilità ad allontanarsi dalla riunione o ad astenersi dalla discussione e dalla conseguente deliberazione qualora tale interesse sia ritenuto rilevante dai restanti Consiglieri. E' comunque rimesso al Consiglio il potere di assumere le decisioni più opportune per le ipotesi nelle quali le operazioni vengano effettuate a normali condizioni di mercato, sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti, o qualora

l'eventuale allontanamento dei sopramenzionati Consiglieri al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da tre Sindaci Supplenti.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono nominativamente elencati e contraddistinti da un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ai fini del rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso nei primi due posti tanto della sezione relativa ai Sindaci Effettivi quanto della sezione relativa ai Sindaci Supplenti.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme con altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore: la titolarità della predetta quota di partecipazione al capitale sociale deve essere comprovata nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa in vigore.

Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o società fiduciaria. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti fra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni.

I Sindaci che non sono in possesso del suddetto requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro; ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, nei settori industriale, bancario, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica; ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario, assicurativo, industriale, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore e di ciò viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti, nonché l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa in vigore.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni sopra indicate è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo ed il restante membro supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica il comma precedente.

Qualora l'applicazione della procedura di cui sopra non consenta, per i Sindaci Effettivi, il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle sezioni dei Sindaci Effettivi delle diverse liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei Sindaci Effettivi della lista del candidato sostituito ovvero, in subordine, nella sezione dei Sindaci Supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di sindaci ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti. Per la nomina di sindaci, per qualsiasi ragione, non nominati secondo le procedure sopra previste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello

cessato, in modo da rispettare quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi, in materia di composizione dell'organo collegiale. Se la sostituzione di cui sopra non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di tale normativa.

Per la integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione per qualsiasi motivo di un suo componente, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando, in ogni caso, alla minoranza la rappresentanza nel Collegio ed il rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato, per gli esercizi 2014-2015-2016 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016), dall'Assemblea Ordinaria del 22 aprile 2014, sulla base delle n. 2 liste depositate:

- lista n. 1, in rappresentanza della maggioranza, presentata dall'Azionista Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale (titolare, alla data di presentazione della stessa, del 53,386% del capitale sociale), comprendente n. 2 candidati alla carica di Sindaco effettivo (Piera Braja ed Ernesto Ramojno) e n. 2 candidati alla carica di Sindaco supplente (Roberto Coda e Annalisa Donesana);
- lista n. 2, in rappresentanza della minoranza, presentata dall'Azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare del 4,341% del capitale sociale, comprendente n. 1 candidato alla carica di Sindaco effettivo (Marco Fazzini) e n. 1 candidato alla carica di Sindaco supplente (Massimo Berni); detta lista, all'atto del deposito, era corredata – altresì – dalla dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con i soci di riferimento, quali previsti dalle sopramenzionate disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'articolo 148 del TUF.

Secondo la determinazione Consob, con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, la soglia di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dei candidati, è stata fissata nella misura del 2,5%.

Tutti i Sindaci hanno attestato il possesso dell'indipendenza normativamente e statutariamente richiesta ed è stato confermato alla presidenza del Collegio Marco Fazzini, espressione delle minoranze.

All'atto delle votazioni, sulle complessive n. 68.893.366 azioni presenti (pari al 78,288% del capitale sociale), la lista espressione della maggioranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 48.627.395 azioni mentre la lista della minoranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 20.235.428 azioni; entrambe le liste hanno registrato n. 29.540 voti contrari, n. 3 voti astenuti, n. 1.000 azioni non votanti.

Per ciascuna votazione, l'elenco nominativo degli Azionisti e delle relative espressioni di voto è riportato in allegato al verbale assembleare del 22 aprile 2014, pubblicato sul sito internet della Società, alla sezione "governance".

Nel prosieguo vengono riportate brevi note biografiche sui componenti del Collegio i *curricula* completi dei quali – unitamente alle liste di appartenenza - sono pubblicati sul sito internet alla sezione “governance”:

Marco Fazzini: (nato a Firenze, il 12/10/1974) – laureato in Economia Aziendale presso la facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Firenze, iscritto all’ordine dei dottori commercialisti e revisore legale dei conti, è titolare della cattedra di Metodologie e Determinazioni Quantitative d’Azienda all’Università Europea di Roma e della cattedra di Operazioni Straordinarie all’Università degli Studi di Firenze; è altresì autore di numerose monografie ed articoli.

Cariche ricoperte in altre società: Presidente del Collegio Sindacale: Compagnia Aeronautica Italiana (CAI) S.p.A.; Sindaco effettivo: Galileo TO Process Equipment S.r.l.; Sindaco unico: Firenze Convention Bureau S.c.r.l., Bluclad S.r.l..

Piera Braja: (nata a Torino, il 15/06/1964) - laureata in Economia e Commercio presso l’Università di Torino esercita la professione di dottore commercialista occupandosi principalmente di consulenza a società commerciali in materia societaria e tributaria, sia nell’ambito della gestione ordinaria, sia nell’ambito di operazioni straordinarie e di riorganizzazione; è iscritta all’albo dei revisori legali dei conti, nonché all’albo dei consulenti tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino ricoprendo, altresì, incarichi di componente dell’Organo di Controllo in società di capitali, fondazioni, associazioni ed enti.

Cariche ricoperte in altre società: Presidente del Collegio Sindacale: Sait Finanziaria S.p.A., Sait Abrasivi S.p.A., Farid Industrie S.p.A. (Farid European Group), Sed S.r.l. (Gruppo A2A), Cerrato S.r.l.; Sindaco effettivo: CA.NOVA S.p.A. (Gruppo GTT), Feg Brivio S.p.A. (Farid European Group), Feg S.p.A. (Farid European Group), Finpat S.p.A., Ischia Geotermia S.r.l. (Gruppo CIE), Immobiliare Isober S.p.A., Jacobacci & Partners S.p.A., O.M.T. - Officine Meccaniche Torinesi S.p.A., SOFITO S.p.A..

Ernesto Ramojno: (nato a Torino, il 05/07/1949) - laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Torino ha maturato, attraverso l’esercizio della professione di dottore commercialista e ricoprendo la carica di componente del Collegio Sindacale in importanti società, competenza in materia di gestione aziendale con particolare riferimento ai settori societario, tributario e bancario.

Cariche ricoperte: Presidente del Collegio Sindacale: Accornero Mollificio S.p.A., Aedis Immobiliare S.r.l., Altav S.r.l., D. Print S.p.A., Ondulato Torinese S.p.A., Rieter Design S.r.l. in liquidazione, S.T.E. Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A., Sereco Piemonte S.p.A., Simta S.p.A., Sofir Felt Gestione Immobiliare S.p.A., STS Acoustics S.p.A., TRM S.p.A.; Sindaco effettivo: Alessandria Calore S.r.l., Barricalla S.p.A., C.I.E. S.p.A., Concilium S.p.A., Energia e Territorio S.p.A., Environment Park S.p.A., Ferrero S.p.A., Fiat Chrysler Risk Management S.p.A., Ivrea 24 Abitare Sostenibile S.p.A., Rosso S.p.A., Sait Abrasivi S.p.A., Sait Finanziaria S.p.A., Sitalfa S.p.A.; Amministratore Unico: Foam Immobiliare S.p.A.; Socio Amministratore: Giomar s.s., Lucy s.s..

Massimo Berni: (nato a Firenze, il 13/09/1949) – laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Firenze, esercita l’attività di dottore commercialista, è iscritto all’albo dei consulenti tecnici del Giudice del Tribunale di Firenze su designazione del quale ha svolto l’incarico di curatore,

commissario giudiziale e liquidatore giudiziale in procedure concorsuali.

Cariche ricoperte: Presidente del Collegio Sindacale: Rosss S.p.A., Moka Arra S.p.A.; Sindaco effettivo: A.F.S. S.p.A. (Azienda Farmacie e Servizi), Gualfonda S.p.A..

Roberto Coda: (nato a Torino, il 03/09/1959) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, esercita la professione di dottore commercialista con attività indirizzata prevalentemente all'ambito tributario e societario e specializzazione in riorganizzazioni societarie, fusioni, acquisizioni, pianificazione fiscale internazionale; membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di società industriali ed operanti nel campo delle utilities, fornisce assistenza a società e gruppi familiari nella regolamentazione dei patrimoni e nei passaggi generazionali.

Cariche ricoperte: Consigliere di Amministrazione: AFI, Arkavita S.r.l., Budo S.r.l., Consorzio Area PD, GI Pharma S.r.l., Investinfuture, Logico S.r.l., New Bravo Seven; Sindaco effettivo: Aida Ambiente S.r.l., Autostrade Bergamasche S.p.A., Aurora Uno S.p.A., Arka Technologies S.r.l., Chieppa S.p.A., Confservizi Piemonte Valle d'Aosta, Coopcasa Piemonte, Cooperativa Giuseppe di Vittorio, Cooperativa Musetta, Cooperativa Quadrifoglio 91, Cooperativa San Pancrazio, Consorzio Valli di Lanzo, Cts Solutions S.r.l., De.Ga. S.p.A., Electro Power System S.p.A., Fast-Loc S.p.A., Finsoft S.r.l., Gm S.r.l., Immobiliare Ropa S.p.A., Itinera S.p.A., Invicta S.p.A., Jazz S.p.A., La Quercia - Società Cooperativa Edilizia, Prima Electro S.p.A., Risorse Idriche S.p.A., Segreto Fiduciaria S.p.A., Ste S.p.A., Seven S.p.A., Sicogen S.r.l., S.I.I. S.p.A., Smat S.p.A.; Sindaco unico: CIAC S.c.a.r.l..

Annalisa Donesana: (nata a Treviglio -BG - il 9/06/1966) - laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, esercita l'attività di dottore commercialista, maturando significativa esperienza in materia tributaria con peculiare riferimento al diritto tributario internazionale ed alle società quotate; svolge incarichi di consulenza in operazioni di riorganizzazione internazionale di primari gruppi operanti nei settori immobiliare, impiantistica, alimentare, chimico, moda-lusso.

Cariche ricoperte: Sindaco effettivo: SIAS S.p.A., DeA Capital Real Estate S.p.A., DeA Capital S.p.A., A2A Energia S.p.A., Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., IDeA Fimit SGR, Casa di Cura San Pio X S.r.l..

Per quanto precede, nella Tabella 3, riportata in appendice, viene fornita una sintesi dei dati relativi al Collegio Sindacale.

Nel corso del 2015 il Collegio ha tenuto, all'unanimità dei componenti, n. 10 riunioni; unanime è stata anche la partecipazione alle n. 9 riunioni di Consiglio.

La durata di ogni riunione è variata, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati.

In relazione ai propri compiti istituzionali ed alla periodicità delle relative verifiche il Collegio, nel 2016, prevede di riunirsi con cadenza almeno trimestrale; dall'inizio dell'esercizio si sono tenute n. 2 riunioni.

Il possesso dell'indipendenza (dichiarato contestualmente al deposito delle liste, all'atto dell'accettazione della candidatura), è stato positivamente valutato, successivamente al rinnovo, sia da

parte del Collegio Sindacale medesimo sia da parte del Consiglio, nonché nel corso delle consuete verifiche annuali, l'ultima delle quali effettuata nel mese di febbraio 2016.

Al ricorrere dei presupposti, fa capo ai Sindaci l'obbligo di fornire tempestiva informativa sulle operazioni nelle quali, per conto proprio o di terzi, siano portatori di un interesse, così come previsto dal Codice.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società incaricata della revisione contabile, verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile, forniti all'Emittente ed alle sue controllate e dandone conto nell'ambito della relazione annuale all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 153 del TUF.

I Sindaci, nell'ambito delle proprie funzioni, hanno acquisito informazioni anche attraverso incontri con i rappresentanti della società di revisione, con il Collegio Sindacale delle società controllate SIAS S.p.A. (quotata, come noto, all'MTA), Sina S.p.A., Sineco S.p.A., Igli S.p.A., con l'Organismo di Vigilanza (del quale fa parte, come riferito, un componente del Collegio Sindacale), nonché partecipando alle riunioni del Comitato per la remunerazione e del Comitato controllo e rischi (anche nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate).

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni che lo riguardano, dedica particolare attenzione all'allestimento ed all'aggiornamento del sito internet per quanto in particolare attiene alle "informazioni finanziarie" ed alla "corporate governance".

Tale sito contiene, tra l'altro, un profilo descrittivo del Gruppo e delle imprese partecipate; include inoltre il bilancio, la relazione finanziaria semestrale, i resoconti intermedi di gestione dell'Emittente, lo Statuto, il Regolamento di Assemblea, i comunicati stampa, le relazioni illustrative sugli argomenti sottoposti alle Assemblee degli Azionisti, ivi inclusi gli avvisi di convocazione ed i relativi verbali assembleari.

In occasione della nomina degli organi sociali sono altresì pubblicate le liste corredate dalle note sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

In ogni caso, secondo la procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, nel corso dell'esercizio, il Presidente e l'Amministratore Delegato si sono adoperati per instaurare e mantenere un dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori Istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Per garantire che tali rapporti siano curati e gestiti con la necessaria professionalità il preposto alla funzione di "investor relations", tenuto anche conto dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato", svolge un'intensa e continua attività di informazione sui risultati e sulle prospettive di crescita e di sviluppo dell'Emittente e del Gruppo sia attraverso incontri individuali sia attraverso incontri istituzionali con investitori ed analisti, in Italia ed all'estero.

Il preposto alla funzione di “investor relations” Dott. Stefano Viviano può essere contattato all’indirizzo mail: investor.relations@astm.it.

Gli Organi Delegati ed il preposto alla funzione di “investor relations”, nell’ambito dei rispettivi ruoli, si avvalgono della Segreteria del Consiglio e della Segreteria Societaria, soprattutto per quanto attiene le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Alla luce delle previsioni statutarie e del quadro legislativo e regolamentare di riferimento sono legittimati all’intervento e al voto in Assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell’intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione, rilevata sulla base delle evidenze risultanti al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell’Assemblea mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica, ai sensi della vigente normativa.

Spetta al Presidente dell’Assemblea constatare la regolarità delle deleghe.

La notifica elettronica della delega deve essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero di apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità indicate nell’avviso di convocazione dell’Assemblea.

La Società può designare per ciascuna assemblea, dandone indicazione nell’avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all’ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali sono state conferite istruzioni di voto.

L’Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento da un Vice Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, da altra persona designata dall’Assemblea.

Il Presidente designa, con l’approvazione dell’Assemblea, il Segretario e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra i soggetti partecipanti aventi diritto di voto o i loro rappresentanti.

Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal Presidente dell’Assemblea, il verbale viene redatto da un Notaio designato dallo stesso Presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del Segretario.

L’Assemblea si costituisce e delibera, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, con le maggioranze previste dalla vigente normativa.

L’Emittente non ha, ad oggi, previsto la possibilità di partecipazione alle Assemblee mediante collegamenti audiovisivi, voto telematico o voto per corrispondenza.

Con riferimento all’Assemblea annuale tenutasi il 15 aprile 2015 non sono state presentate - da parte del Socio Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale - proposte deliberative; sugli argomenti all’ordine del giorno le relative proposte deliberative sono state formulate direttamente dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito delle relazioni illustrative all’uopo predisposte per i Soci.

Regolamento dell'Assemblea

L'Emittente, nel 2001, per favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, ha adottato un testo di Regolamento di Assemblea in linea con il modello elaborato da ABI ed Assonime.

In data 17 novembre 2010, su proposta del Consiglio, l'Assemblea Ordinaria ha deliberato di adeguare - in linea con le previsioni statutarie - le norme regolamentari sul proprio funzionamento, al Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 27, relativamente all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Il citato Regolamento disciplina, in particolare, le modalità di svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti. A tali fini il Presidente, aperta la discussione, dà la parola a coloro che l'abbiano richiesta secondo l'ordine cronologico di prenotazione, potendo disporre - ove ritenuto necessario - che la prenotazione degli interventi sia effettuata per iscritto, con indicazione dell'argomento oggetto di trattazione.

Ogni legittimato ad intervenire all'assemblea - previa declinazione delle proprie generalità e del numero dei voti rappresentati - ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione, di esporre osservazioni e di formulare proposte.

Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti, nonché delle domande pervenute prima dell'Assemblea e del numero dei richiedenti la parola, il Presidente può predeterminare la durata degli interventi e delle repliche - dandone comunicazione verbale ai presenti - al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica adunanza.

Per informazioni di maggior dettaglio sulle regole che disciplinano lo svolgimento delle assemblee dell'Emittente si rimanda al testo del Regolamento pubblicato sul sito internet alla sezione "governance".

Informativa agli Azionisti

Le assemblee sono occasione per la comunicazione agli Azionisti - da parte del Consiglio - di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "sensibili al mercato".

Nel corso delle assemblee il Presidente e l'Amministratore Delegato si adoperano per fornire agli Azionisti le informazioni necessarie od utili per l'assunzione delle deliberazioni.

In particolare, sulla base della documentazione che, relativamente ai singoli punti all'ordine del giorno, viene distribuita a tutti gli intervenuti illustrano, nei tratti salienti, le operazioni e le deliberazioni sottoposte all'esame ed alla approvazione degli Azionisti, assicurando la massima disponibilità al dialogo ed all'approfondimento delle richieste di chiarimento formulate dai presenti.

All'Assemblea annuale di bilancio, tenutasi il 15 aprile 2015, hanno preso parte n. 13 Consiglieri.

Variazioni nella capitalizzazione e nella compagine sociale

Gli Amministratori ritengono che le attuali percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze siano in linea con l'attuale capitalizzazione di borsa del titolo ASTM.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei precedenti punti effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015 non si segnalano cambiamenti nella struttura di governance dell'Emittente fatta eccezione - come già riferito nell'ambito della Relazione - per le dimissioni rassegnate dal Dott. Pierluigi Davide dalla carica di Consigliere di Amministrazione, con decorrenza dal 3 febbraio 2016.

Tortona, 10 marzo 2016

(Pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Alla data del 10/03/2016

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	88.000.000 ⁽¹⁾	100	MTA (FTSE Italia Mid Cap Index)	
Azioni a voto multiplo	=	=	=	=
Azioni con diritto di voto limitato	=	=	=	=
Azioni prive del diritto di voto	=	=	=	=
Altro	=	=	=	=

(1) Ai sensi degli articoli 2359-bis e 2357-ter c.c., il diritto di voto è sospeso relativamente alle n. 5.206.450 azioni proprie possedute dalla Società ed alle n. 21.500 azioni detenute, alla data odierna, dalla controllata ATIVA S.p.A..

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Aurelia S.r.l.	Aurelia S.r.l.	0,624	0,624
	Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale	53,386	53,386
	Totale Gruppo	54,010	54,010
Astm S.p.A.	Astm S.p.A.	5,916	5,916
		diritto di voto sospeso ex art. 2357 ter c.c.	diritto di voto sospeso ex art. 2357 ter c.c.
	Ativa S.p.A.	0,024	0,024
		diritto di voto sospeso ex art. 2359 bis c.c.	diritto di voto sospeso ex art. 2359 bis c.c.
	Totale Gruppo	5,940	5,940
Lazard Asset Management LCC	Lazard Asset Management LCC	4,953	4,953
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	1,373	1,373
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	1,982	1,982
	Totale Gruppo	3,355	3,355

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	N.ro altri incarichi ***	Comitato controllo e rischi		Comitato remunerazione	
												(*)	(**)	(*)	(**)
01) Presidente	GROS-PIETRO G. M.	1942	20/04/2012	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				2	9/9			
02) Vice Presidente	GAVIDO D.	1958	24/03/1994	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				=	8/9			
03) Vice Presidente	GAVIDO M.	1967	28/04/2010	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				1	8/9			
04) Amm. Delegato	RUBEGNI A.	1951	10/06/2013	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				3,5	8/9			
05) Amministratore	BARIATTI S.	1956	10/06/2013	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M		x			1	8/9			
06) Amministratore	BIMA C.	1960	10/06/2013	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x	x			1	9/9		3/3	M
07) Amministratore	BOMARSI L.	1959	06/12/2012	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				=	9/9			
08) Amministratore	DEZZANI F.	1941	10/06/2013	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x	x			2	8/9	6/6	P	
09) Amministratore	FERRERO C.	1936	04/05/2001	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				3	8/9			
10) Amministratore	GAROFANO G.	1944	10/05/2007	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x	x			2	8/9	6/6	M	
11) Amministratore	POGGIALI B.	1963	10/06/2013	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				2	9/9	3/6	M	
12) Amministratore	ROTH L.	1940	28/04/2010	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x	x			3	6/9		3/3	M
13) Amministratore	VIVIANO S.	1976	28/04/2010	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M	x				2	8/9			
14) Amministratore	WEIGMANN M.	1940	10/06/2013	10/06/2013	Approvazione bilancio 2015	M		x	x		4	9/9		3/3	P

AMMINISTRATORE CESSATO DALLA CARICA DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Amm. Delegato	SACCHI A.	1960	26/03/1991	10/06/2013	28/09/2015	M	x				=	4/6			
---------------	-----------	------	------------	------------	------------	---	---	--	--	--	---	-----	--	--	--

AMMINISTRATORE CESSATO DALLA CARICA DURANTE L'ESERCIZIO 2016

Amministratore	DAVIDE P.	1972	28/09/2015	28/09/2015	03/02/2016	M		x			=	2/3			
----------------	-----------	------	------------	------------	------------	---	--	---	--	--	---	-----	--	--	--

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2015 C.d.A.: 9
Comitato controllo e rischi : 6
Comitato remunerazione: 3

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

- Questo simbolo indica l' "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".
- ◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- * Nominato Amministratore Delegato con delibera consiliare del 28/09/2015, in sostituzione del dimissionario Alberto Sacchi
- * Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel C.d.A. dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'elenco che segue in allegato, è data indicazione di tali società precisando se le stesse fanno parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente, sulla base della rilevazione avviata nel mese di gennaio 2016, con riferimento ai parametri e criteri di computo previsti dalla "procedura sul limite al cumulo degli incarichi" adottata dall'Emittente.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di permanenza nella carica da parte del soggetto interessato).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "p": presidente; "M": membro.

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti da taluni Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Componente	Società	Carica ricoperta
Bariatti S.	Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. ⁽¹⁾ Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Presidente del C.d.A. Consigliere
Bima C.	Unicredit Leasing S.p.A.	Consigliere
Bomarsi L.	Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽¹⁾	Consigliere
Dezzani F.	Banca del Piemonte Air Liquide Italia S.p.A.	Vice Presidente del C.d.A. Presidente del Collegio Sindacale
Ferrero C.	Iveco S.p.A. Ferrero S.p.A. Ersel Investimenti S.p.A.	Consigliere Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale
Garofano G.	Industria e Innovazione S.p.A. Miroglio S.p.A.	Presidente del C.d.A. Consigliere
Gavio D.	Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽¹⁾ Aurelia s.r.l. ⁽²⁾	Vice Presidente del C.d.A. Vice Presidente del C.d.A. Vice Presid. Vicario e membro C.E. Consigliere
Gavio M.	Aurelia s.r.l. ⁽²⁾ Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola	Vice Presidente del C.d.A. Consigliere
Gros-Pietro G.M.	Intesa Sanpaolo S.p.A. Edison S.p.A.	Presidente del Consiglio di Gestione Consigliere
Poggiali B.	Snai S.p.A.	Consigliere
Roth L.	Falck Renewables S.p.A. Pirelli S.p.A. Alba Leasing S.p.A. Eurovita S.p.A.	Consigliere Presidente del C.d.A. Consigliere
Rubegni A.	Itinera S.p.A. Autostrade Lombarde S.p.A. Società di Progetto Brebemi S.p.A. Tangenziale Esterna S.p.A.	Presidente del C.d.A. Consigliere Consigliere Consigliere
Viviano S.	Energid S.p.A. Tangenziale Esterna S.p.A.	Consigliere Consigliere
Weigmann M.	Buzzi Unicem S.p.A. Società Reale Mutua di Assicurazioni S.p.A. Italiana Assicurazioni S.p.A. (Gruppo Reale Mutua Assicurazioni) Reale Immobili S.p.A. (Gruppo Reale Mutua Assicurazioni) Banca Reale S.p.A. (Gruppo Reale Mutua Assicurazioni) Auchan S.p.A.	Consigliere Consigliere e membro C.E. Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere

⁽¹⁾ società controllata dall'Emittente

⁽²⁾ società controllante l'Emittente

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale										
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Indipendente da Codice	Partecipazione alle riunioni di Collegio	Numero altri incarichi	
Presidente	FAZZINI M.	1974	29/04/2011	22/04/2014	Approvazione bilancio 2016	m	x	10/10	4	
Sindaco effettivo	BRAJA P.	1964	22/04/2014	22/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x	10/10	14	
Sindaco effettivo	RAMOINO E.	1949	29/04/2011	22/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x	10/10	28	
Sindaco supplente	BERNI M.	1949	22/06/1999	22/04/2014	Approvazione bilancio 2016	m	x		4	
Sindaco supplente	CODA R.	1959	29/04/2005	22/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x		40	
Sindaco supplente	DONESANA A.	1966	22/04/2014	22/04/2014	Approvazione bilancio 2016	M	x		7	
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2015 : 10										
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%										

NOTE

- * Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di permanenza nella carica da parte del soggetto interessato).
- **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato, ai sensi dell'articolo 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet, ai sensi dell'articolo 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob. Posto che, a seguito delle modifiche apportate dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 al Regolamento Emittenti Consob, in vigore dal 22 febbraio 2012, la disciplina sul limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo si applica solo a coloro che ricoprono cariche in più di un emittente quotato o diffuso, il numero degli "altri incarichi" riflette la rilevazione avviata, nel mese di gennaio 2016, presso i diretti interessati.

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

1) Premessa

Come già evidenziato nel corpo della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” il sistema di controllo interno della ASTM è costituito da un complesso di funzioni ed organismi che, nell’ambito dei rispettivi ruoli e compiti istituzionali, consentono - attraverso il costante monitoraggio e l’identificazione dei principali rischi aziendali - il conseguimento degli obiettivi strategici dell’Emittente e del Gruppo ASTM.

In relazione al processo di informativa finanziaria tali obiettivi possono essere identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Sostanzialmente, sulla base del sistema implementato (comprensivo di norme, procedure e linee guida) la ASTM, attraverso un’attività di costante coordinamento e tempestivo aggiornamento, provvede a garantire un idoneo flusso informativo e scambio di dati con le proprie controllate.

In detto contesto rilevano sia la normativa sull’applicazione dei principi contabili di riferimento (rappresentata, essenzialmente, dal manuale contabile di gruppo) sia le procedure che regolano il processo di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, tra le quali sono ricomprese, tra le altre, quelle per la gestione del sistema di consolidamento e delle transazioni infragruppo. La relativa documentazione viene diffusa, a cura della Capogruppo, per l’applicazione da parte delle società controllate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La valutazione, il monitoraggio e l’aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria prevedono un’analisi - a livello di Gruppo - delle strutture organizzative ed operative secondo un procedimento di individuazione/valutazione dei rischi basato sull’impiego della metodologia del c.d. “risk scoring”.

Tale attività consente di effettuare le valutazioni seguendo un’impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- identificare e valutare l’origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;
- valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;

- verificare l'operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore dell'informativa finanziaria, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

Il processo di *risk assessment* seguito consente di identificare le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne conseguono, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Per ciascun processo amministrativo-contabile vengono svolte attività di "testing" sui c.d. "controlli chiave" i quali, sulla base delle best practices internazionali, sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi e quelli sui processi di chiusura contabile. Tali controlli possono essere di tipo "preventivo" con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nell'informativa finanziaria ovvero di tipo "detective" con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" od "automatica" quali, ad esempio, i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

Le attività di testing sono effettuate da parte di primaria Società di consulenza, supportata dal personale delle singole società controllate, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practices internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento.